



Informazioni Statistiche

Regione Toscana



Settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica”

Dicembre 2021

L'occupazione in Toscana dai dati 2019 di imprese e unità locali

a cura di: Sara Pasqual

INDICE

I numeri dell'imprenditoria toscana: sintesi	3
1. L'universo delle imprese attive	4
1.2 Gli addetti dipendenti ed indipendenti	5
1.3 I lavoratori esterni	7
2. Gli occupati nelle unità locali	9
<i>Glossario</i>	10

I numeri dell'imprenditoria toscana: sintesi

Il report descrive il sistema imprenditoriale toscano, secondo le principali variabili strutturali dell'impresa e alcune delle caratteristiche socio-demografiche degli occupati.

La fonte dei dati è costituita dal Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia)¹, con riferimento al 2019.

Il report integra le risorse già disponibili sul sito regionale delle Statistiche sotto forma di tabelle standard annuali (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/imprese>), open data (<http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>) e banca dati (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-occupazione-imprese>).

A partire dai dati 2019, e in attuazione del Regolamento (UE) 2019/2152, l'universo delle imprese attive è costituito dalle imprese che sono risultate attive almeno un giorno nell'anno di riferimento (fino al 2018 le imprese attive sono quelle che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento). Per tale ragione, non è garantita la piena confrontabilità con la serie storica degli anni precedenti.

I dati qui proposti rappresentano l'ultima fotografia del contesto produttivo regionale prima della manifestazione degli effetti indotti dall'emergenza sanitaria, che, come più volte ormai esposto², hanno evidenziato, più che determinato, le fragilità del sistema.

Di seguito i principali risultati della rilevazione Istat:

- nel 2019, in Toscana, si contano quasi 317 mila imprese, oltre 1 milione e 136 mila addetti (fra dipendenti ed indipendenti) e oltre 30 mila lavoratori esterni (compresi i temporanei);
- considerata l'estensione dell'universo delle imprese attive (a quelle con almeno un giorno di attività produttiva nell'anno di riferimento), ciò che emerge è una contrazione del sistema produttivo regionale, più accentuata rispetto a quella nazionale;
- i dati, non perfettamente comparabili con quelli del 2018, non consentono di individuare una tendenza chiara sull'andamento dell'occupazione: con riferimento al sotto-universo delle imprese attive da almeno 6 mesi si calcolano quasi 400 addetti (dipendenti ed indipendenti) in meno;
- in Toscana, nel 2019, si contano oltre 1 milione e 167 mila occupati: il 66% sono addetti dipendenti, il 32% sono indipendenti e poco più del 2% esterni (compresi i lavoratori temporanei); sotto la media nazionale la percentuale di dipendenti sul totale degli addetti;
- gli addetti dipendenti rappresentano una quota inferiore alla media nazionale;
- le donne rappresentano il 40% dell'occupazione regionale (38% è la media nazionale), i giovani sotto i 30 anni il 12% (14% è il dato Italia), i nati all'estero sono 16% (13% Italia) ed i laureati il 17% (in linea col 18% della media italiana); in termini di addetti, risulta maggiore la presenza straniera nel comparto artigiano e quella di personale in possesso di un titolo di studio superiore al diploma di scuola media superiore nei settori ICT³;
- il ricorso all'occupazione esterna è maggiore laddove è relativamente alto anche il numero di dipendenti, o comunque nelle realtà più strutturate e attive sul territorio da oltre 10 anni;
- con riferimento alle unità locali attive da almeno 6 mesi, si registra una sostanziale tenuta dell'occupazione, anche se le attività finanziarie e assicurative e quelle professionali, tecniche e scientifiche fanno registrare le perdite maggiori.

1 Per maggiori informazioni sulla fonte dei dati, si rimanda al *Glossario*.

2 A tal proposito, si cita, per esempio, la rilevazione campionaria Istat sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle imprese italiane (<https://www.istat.it/it/archivio/251618>).

3 Come definito da Eurostat e OECD (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), le attività ICT sono quelle riferibili ai seguenti codici Ateco2007: 261, 262, 263, 264, 268, 465, 582, 61, 62, 631 e 951.

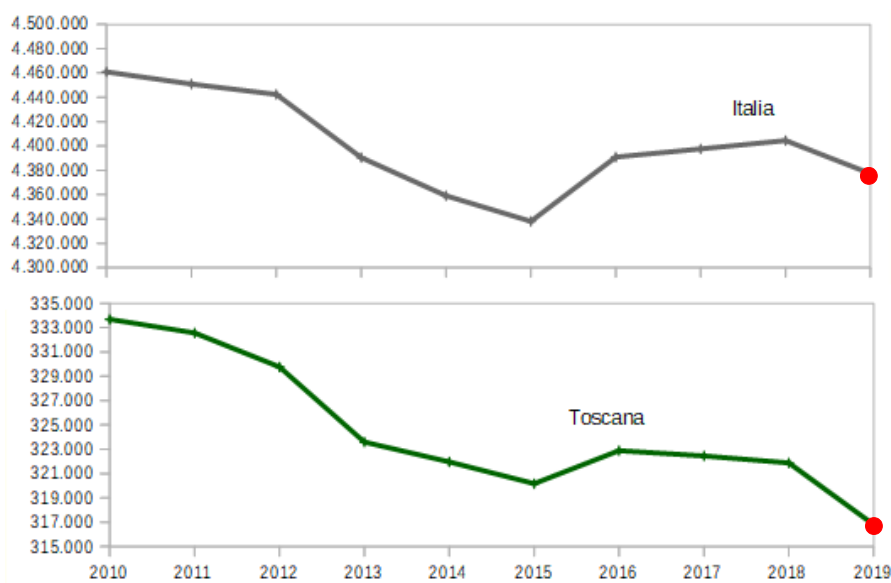
1. L'universo delle imprese attive

Sono oltre 316.800 (il 7% del totale nazionale) le imprese toscane che, nel 2019, hanno svolto almeno un giorno di attività produttiva⁴.

Firenze, Lucca e Pisa rimangono i “poli” dell'imprenditoria toscana, rispettivamente con il 29% (Firenze) e l'11% delle imprese attive (Lucca e Pisa); da solo il comune di Firenze detiene il 13% delle imprese regionali, immediatamente seguito da Prato, con il 7%.

Considerando che l'universo delle imprese 2019 è esteso a quelle attive almeno un giorno dell'anno (fino al 2018 le imprese erano quelle attive da almeno 6 mesi), i dati assoluti evidenziano una flessione importante delle unità attive sul territorio regionale (stessa tendenza si osserva nel grafico Italia). Se, solo a scopo di confronto, restringiamo il campo d'osservazione alle imprese attive da almeno 6 mesi (311.430), queste sono diminuite del 3% rispetto al 2018.

Grafico 1- Imprese attive per anno^(*). Toscana e Italia. Anni 2010-2019 (valori assoluti)



(*) Nel 2019, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/2152, l'universo delle imprese attive è costituito dalle imprese che sono risultate attive almeno un giorno dell'anno; fino al 2018 tale universo era costituito dalle imprese attive da almeno 6 mesi; i dati non sono dunque perfettamente confrontabili.

Fonte: elaborazioni Settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

La maggioranza delle imprese (61%) è costituita da imprese individuali; seguono le società di capitali e quelle di persone, rispettivamente col 20% ed il 17%; una quota residuale di unità (1% circa) è costituita dalle società cooperative e da altre forme giuridiche.

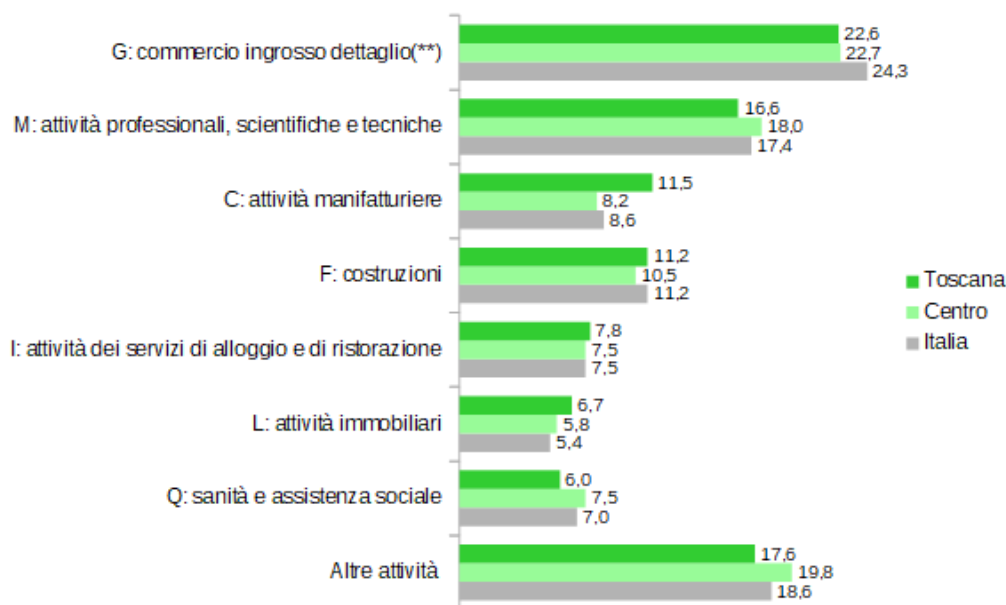
In termini di attività economica, il commercio (23%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (17%) rappresentano la gran parte del tessuto produttivo regionale, in termini di imprese. Rispetto all'incidenza sul totale nazionale (inferiore al 9%), il manifatturiero costituisce, in Toscana, il 12% delle imprese attive (*Grafico 2*).

Il panorama imprenditoriale regionale è costituito per lo più (95%) da micro-imprese (con meno di 10 addetti), tant'è che il numero medio di addetti è inferiore a 4; fanno eccezione le imprese del senese, con 5 addetti medi, fra dipendenti ed indipendenti. Relativamente ai settori più “popolati”⁵, il manifatturiero è quello col maggior numero medio di addetti (8); tuttavia, le dimensioni del settore regionale sono inferiori a quelle che lo caratterizzano in ambito nazionale (10 addetti medi per impresa).

4 Sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative all'agricoltura e pesca, all'amministrazione pubblica e alle attività di organizzazioni associative e di organismi extraterritoriali.

5 Il riferimento è alle sezioni Ateco del *Grafico 2*.

Grafico 2- Imprese attive per settore di attività economica(*) . Toscana e Italia. Anno 2019 (valori % sul totale delle imprese della stessa area)



(*) Nel grafico sono dettagliate solo le sezioni Ateco con una % di imprese regionali superiore al 5%.

(**) Compresa la riparazione di autoveicoli e motocicli.

Fonte: elaborazioni Settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

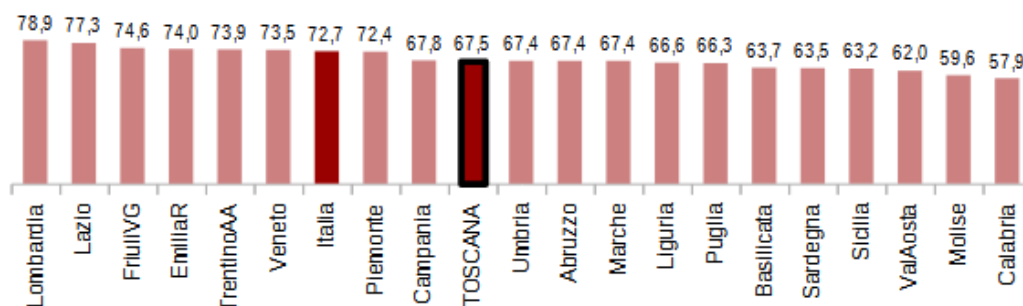
1.1 Gli addetti dipendenti ed indipendenti

Nel 2019, gli addetti delle imprese attive toscane sono oltre 1 milione e 136 mila, distinti in lavoratori indipendenti (es. liberi professionisti)⁶ e lavoratori che, in forza di un contratto di lavoro, hanno vincoli di subordinazione con l’impresa presso cui svolgono la prestazione lavorativa (dipendenti). Questi ultimi sono prevalentemente operai (59%) ed impiegati (32%), mentre la quota di apprendisti supera di poco il 5%; nel caso degli indipendenti, solo 5 su 100 sono familiari coadiuvanti.

L’unico confronto con gli anni passati, è possibile restringendo il campo d’osservazione alle imprese attive da almeno 6 mesi (che nel 2019 sono il 98% del totale attive): in questo caso, emerge una sostanziale tenuta dell’occupazione (da 1.133.257 addetti del 2018 a 1.132.877 del 2019) e un lieve incremento dei lavoratori dipendenti sul totale degli addetti.

Quest’ultima categoria (dipendenti), che in generale rappresenta la parte più consistente dell’occupazione, nel 2019 costituisce il 67,5% degli addetti nelle imprese attive, ma colloca la Toscana sotto la media nazionale (72%, Grafico 3), al pari di Campania, Umbria, Abruzzo e Marche.

Grafico 3- Addetti dipendenti per regione. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori % sul totale addetti della regione)



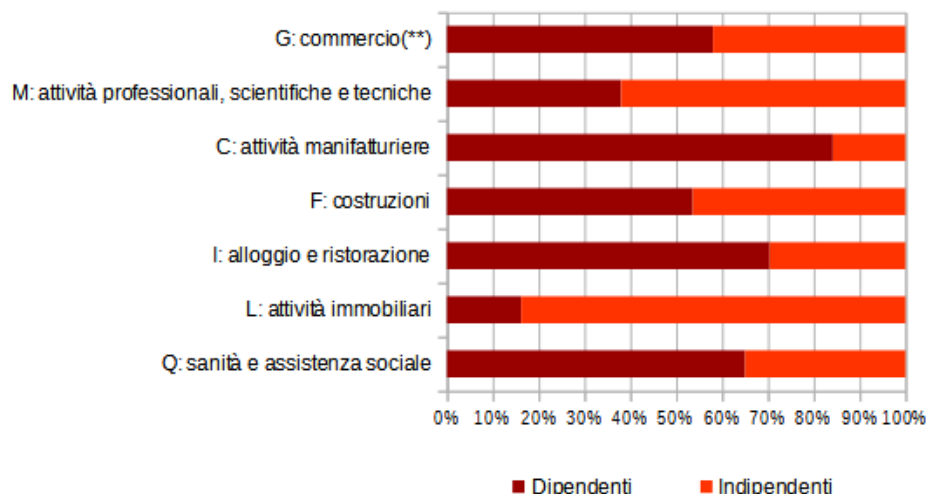
Fonte: elaborazioni Settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

6 Si rimanda al *Glossario* per maggiori approfondimenti.

Ovviamente la composizione dell'occupazione interna differisce nei vari settori produttivi (*Grafico 4*): se le attività immobiliari, ma anche quelle professionali, scientifiche e tecniche, sono caratterizzate da una presenza relativamente maggiore di lavoratori indipendenti, nel manifatturiero la quota di addetti dipendenti raggiunge l'84% (88% è il valore nazionale del comparto).

A livello territoriale, questo non si traduce necessariamente in una maggior incidenza di dipendenti nelle zone in cui il manifatturiero è più diffuso: infatti, se questo accade per i comuni di Calenzano e Scandicci (*Grafico 5*), non vale per Siena, dove la maggior parte delle imprese appartiene al commercio e alle attività professionali/tecniche/scientifiche e la quota maggiore di addetti si concentra nelle imprese finanziarie e assicurative.

Grafico 4- Addetti per tipologia e settore di attività economica(*). Toscana e Italia. Anno 2019 (valori % sul totale delle imprese dello stesso settore)

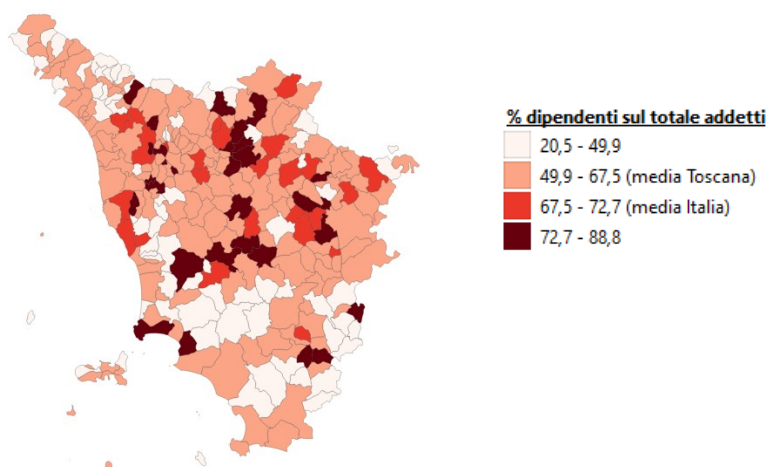


(*) Nel grafico sono rappresentate solo le sezioni Ateco con una % di imprese regionali superiore al 5%.

(**) Compresa la riparazione di autoveicoli e motocicli.

Fonte: elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

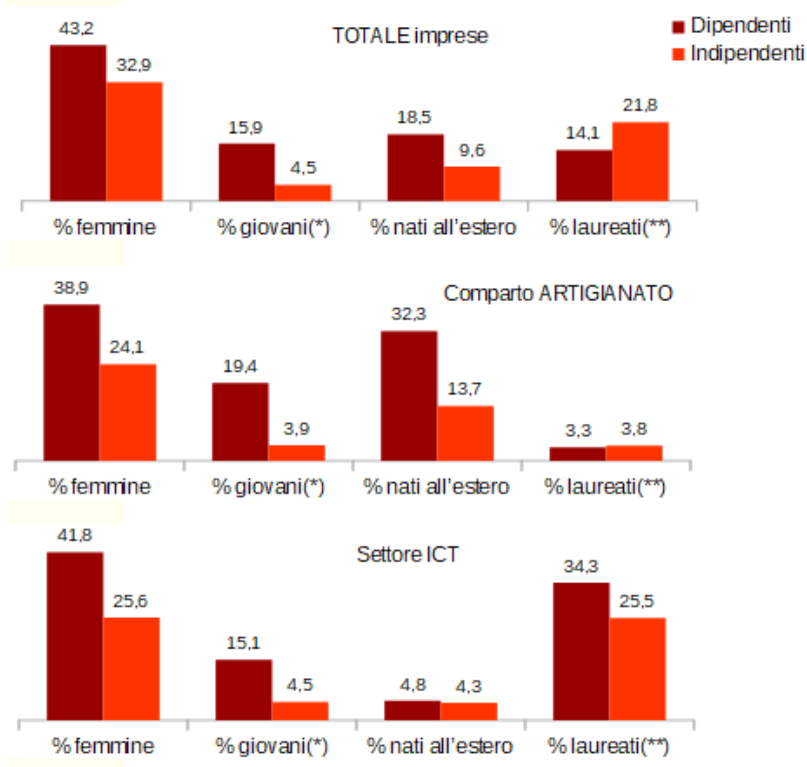
Grafico 5- Dipendenti per comune. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori % sul totale addetti del comune)



Fonte: elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Benché la maggior parte degli addetti sia costituito da uomini, sopra i 30 anni, nati in Italia e con un titolo di studio inferiore alla laurea, il *Grafico 6* evidenzia alcune differenze nei due gruppi di lavoratori; in particolare, si rileva la quota relativamente maggiore (22%) di laureati fra gli indipendenti, e di conseguenza, l'esigua percentuale (4,5%) di soggetti sotto i 30 anni, a fronte del 16% calcolato per i dipendenti.

Grafico 6- Dipendenti ed indipendenti per alcune caratteristiche socio-demografiche degli addetti. Toscana. Anno 2019 (valori % sul totale dei dipendenti e degli indipendenti)



(*) Con età inferiore a 30 anni.

(**) Comprende coloro che hanno conseguito un diploma di istruzione terziaria, una laurea di I livello, un diploma accademico di I livello, una laurea magistrale e diploma accademico di II livello, un dottorato di ricerca.

Fonte: elaborazioni Settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

Il *Grafico 6* mostra inoltre alcune specificità dell’occupazione interna, con riferimento a due “mondi” diversi, ma sempre più connessi, del sistema produttivo regionale: il comparto artigiano, che interessa le aziende della maggior parte dei settori d’attività economica⁷ e che, in Toscana, cuba il 26% delle imprese ed il 21% degli addetti, e l’innovativo settore delle ICT⁸, col 2% delle imprese e meno del 3% degli addetti. Ciò che emerge con maggior evidenza, rispetto al totale imprese, è la cospicua presenza straniera nel comparto artigiano e il maggior livello di qualifica accademica che caratterizza il personale addetto nei settori delle ICT.

1.2 I lavoratori esterni⁹

Nel 2019, i lavoratori esterni delle imprese attive con sede in Toscana sono oltre 30 mila e rappresentano il 3% dell’occupazione totale (1 milione 177 mila occupati); nell’ambito specifico del comparto artigiano, la quota di lavoratori esterni all’impresa scende all’1%.

La loro distinzione in esterni e temporanei¹⁰ è pressoché omogenea: il 49% dell’occupazione esterna è costituita da collaboratori ed il 51% da interinali.

Il 38% si colloca nelle imprese del settore manifatturiero, il 12% nelle attività del commercio ed il 9% nei servizi alle imprese (compreso noleggio e agenzie viaggio).

7 In particolare, il 77% delle imprese del settore delle costruzioni, il 75% delle attività di servizi, il 66% delle aziende manifatturiere ed il 62% delle imprese dedite a trasporto e magazzinaggio; nel settore delle ICT il 16% delle imprese appartengono al comparto artigiano.

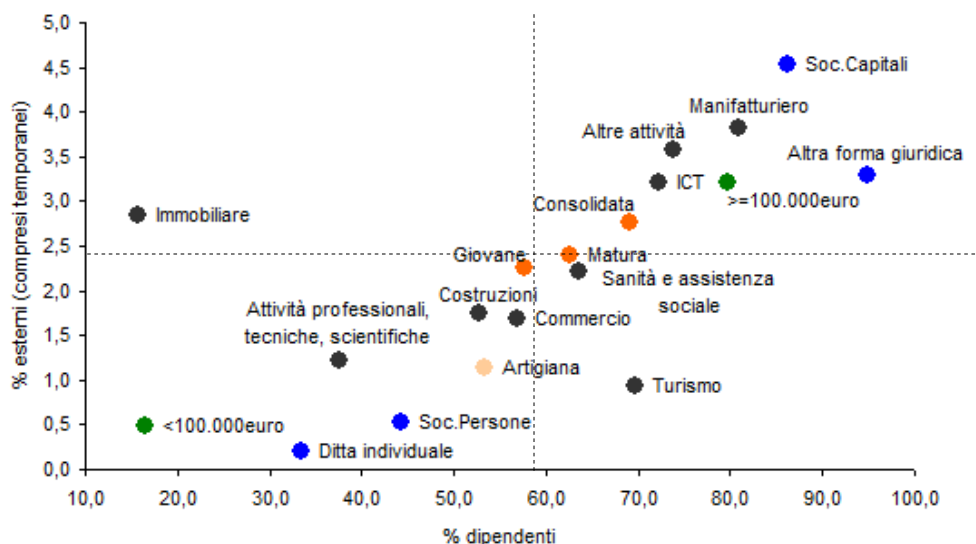
8 Vedi *Nota 4*.

9 In questo paragrafo, se non diversamente specificato, si chiama genericamente occupazione esterna quella costituita da esterni e temporanei.

10 Si rimanda al *Glossario* per le definizioni.

Secondo alcune caratteristiche dell'impresa, l'impiego di lavoratori esterni è maggiore laddove è relativamente alto anche il numero di addetti dipendenti, ossia in quelle realtà più strutturate e consolidate, come le società di capitali, che sono attive sul territorio da oltre 10 anni e che quindi possono vantare un fatturato che supera i 100.000 euro l'anno (*Grafico 7*). Anche il settore delle ICT (che si caratterizza per un numero medio di addetti di poco superiore alla media regionale) e quello delle attività immobiliari (costituito per lo più da addetti indipendenti) contano su una quota di lavoratori esterni superiore alla media regionale.

Grafico 7- Dipendenti e lavoratori esterni (temporanei compresi) per alcune caratteristiche dell'impresa. Toscana. Anno 2019 (valori % sul totale dei lavoratori dell'impresa con quella specifica caratteristica)



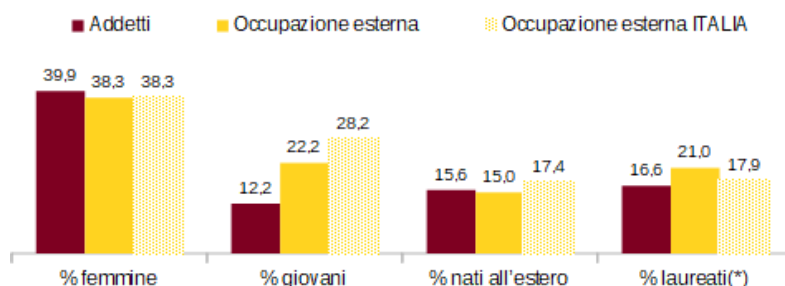
Legenda:

- Età dell'impresa (Giovane= fino a 5 anni; Matura= 6-10 anni; Consolidata= 11 anni e più)
- Forma giuridica
- Settore d'attività economica
- Impresa artigiana
- Classe di fatturato

Fonte: elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Se guardiamo invece alle caratteristiche socio-demografiche del lavoratore, ciò che emerge nel confronto con l'universo degli addetti (dipendenti ed indipendenti) è la maggiore presenza dei giovani fra i lavoratori esterni: la loro quota (22%) supera quella negli addetti di ben 10 punti percentuali (*Grafico 8*), attestandosi comunque sotto la media nazionale (28%).

Grafico 8- Addetti e lavoratori esterni (compresi i temporanei) alcune caratteristiche socio-demografiche. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori % sul totale di addetti e occupati esterni rispettivamente)



(*) Comprende coloro che hanno conseguito un diploma di istruzione terziaria, una laurea di I livello, un diploma accademico di I livello, una laurea magistrale e diploma accademico di II livello, un dottorato di ricerca.

Fonte: elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

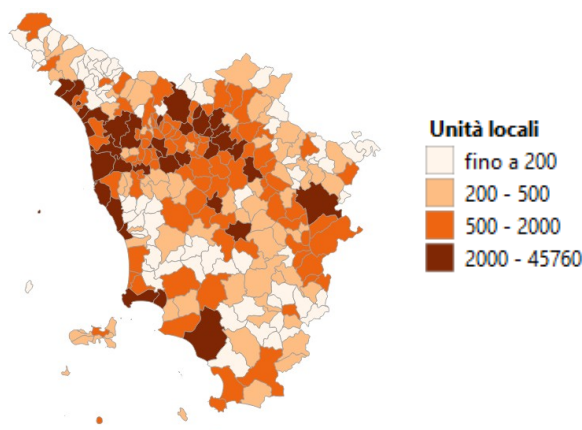
2. Gli occupati nelle unità locali

Ancor più delle imprese, il sistema delle unità locali costituisce il riferimento effettivo per la domanda di lavoro¹¹.

Nel 2019, le unità locali attive in Toscana, a prescindere dalla sede d'impresa, sono oltre 342 mila, il 93% delle quali coincide con la sede d'impresa.

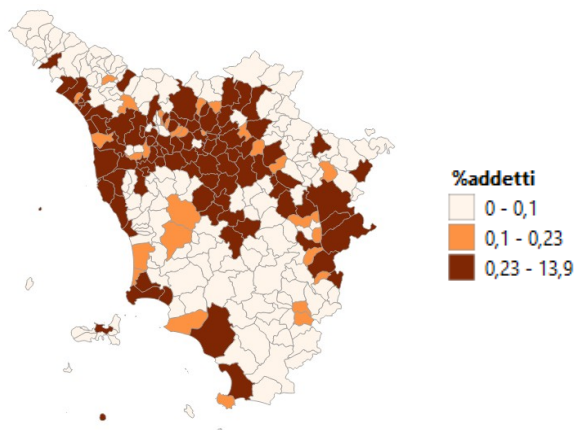
Sono i comuni capoluogo di Firenze, Prato, Livorno, Arezzo, Pisa, Lucca, Pistoia e Grosseto quelli col maggior numero di unità attive sul territorio regionale (*Grafico 9*) e, di conseguenza, quelli che detengono il 37% dell'occupazione regionale, in termini di addetti (*Grafico 10*). Al tempo stesso, sono i comuni limitrofi di Scandicci, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Pontedera e Montemurlo quelli in cui le unità locali hanno una dimensione maggiore: qui, infatti, il numero medio di addetti (che supera i 6 nel comune di Scandicci) eccede la media regionale (3,5).

Grafico 9- Unità locali per comune. Toscana. Anno 2019 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Grafico 10- Addetti delle unità locali per comune. Toscana. Anno 2019 (valori % sul totale addetti regionale)



Fonte: elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Anche nel caso delle unità locali, l'unico confronto col 2018 è possibile restringendo il campo d'osservazione alle attive da almeno 6 mesi; ciò che emerge è una diminuzione delle unità locali (-3%), ma una sostanziale tenuta dell'occupazione, in termini di addetti. Con riferimento allo stesso universo, le unità locali classificate nell'ambito delle attività finanziarie e assicurative, ma anche quelle delle attività professionali, tecniche e scientifiche risultano quelle con le perdite maggiori.

¹¹ Imprese con sede in Toscana possono avere, di fatto, le unità produttive in altre regioni e dunque costituire una effettiva opportunità di lavoro altrove.

GLOSSARIO

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente calcolato come posizioni lavorative in media annua.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno. Imprese attive con dipendenti: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno che presentano occupazione dipendente.

Lavoratore dipendente: i lavoratori dipendenti sono tutte le persone che lavorano, con vincoli di subordinazione, per conto di una impresa, in forza di un contratto di lavoro, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

Lavoratore esterno: nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-ENPALS).

Lavoratore indipendente: i lavoratori indipendenti svolgono la propria attività lavorativa in una impresa, senza vincoli formali di subordinazione, con una remunerazione avente natura di reddito misto di capitale e lavoro. Rientrano fra gli addetti

indipendenti: - gli imprenditori individuali, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; - i familiari coadiuvanti se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro; - i professionisti, con o senza partita Iva individuale, che partecipano, indipendentemente dalla quota di partecipazione, a studi associati; - i soci delle società di persone o di capitali, se non iscritti nella gestione ordinaria dell'Inps (compreso il Dmag), a condizione che effettivamente partecipino all'attività lavorativa nella società.

Lavoratore temporaneo (ex interinale): persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone tale persona a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).

Registro statistico delle imprese attive (Asia): registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" (successivamente modificato con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008). Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti dipendenti e indipendenti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, fatturato) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive, ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Sono escluse dal campo di osservazione, sulla base della nuova classificazione delle attività economiche Ateco2007 entrata in vigore il 1° gennaio 2008, le attività economiche relative ad: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); Amministrazione pubblica e Difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il Registro statistico delle imprese attive (Asia) è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; gli archivi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale; l'archivio delle utenze telefoniche. Le fonti statistiche comprendono l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.